



La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia

Napoli - Castel Capuano

Da lunedì 9 dicembre 2024 a mercoledì 11 dicembre 2024

Presentazione

Il legislatore europeo ha intensificato, di recente, l'attività di produzione normativa orientata a realizzare strumenti e meccanismi di interazione e cooperazione finalizzati a migliorare la collaborazione transfrontaliera fra Stati UE. Il riferimento è, ad esempio, al regolamento (UE) 2018/1805 sul riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca, che già consentiva di ottenere cooperazione anche per le confische di prevenzione, normativa da leggere in diretta correlazione con la direttiva (UE) 2024/1260, con consolidamento dell'interpretazione estensiva.

In questa implementazione del quadro normativo europeo, un ruolo fondamentale assume il recente regolamento (UE) 2023/1543, relativo agli ordini europei di produzione e agli ordini europei di conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali e per l'esecuzione, e la direttiva (UE) 2023/1544, recante norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali (e-evidence); non vanno dimenticate anche la nuova normativa europea concernente la tratta di esseri umani, la nuova direttiva (UE) 2024/1203 sulla tutela penale dell'ambiente, la direttiva relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione.

Nell'ottica del migliore e più efficace utilizzo ed applicazione degli strumenti in esame, va rafforzandosi la centralità del ruolo dell'Eurojust quale agenzia deputata a favorire la cooperazione transfrontaliera in relazione ai reati gravi ed alla criminalità organizzata. In tale prospettiva vanno letti il regolamento (UE) 2018/1727, in vigore il 12 dicembre 2019, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI, che modifica in via sostanziale i poteri dell'Agenzia e le attribuisce ulteriori compiti; si pensi alla modifica regolamentare che attribuisce ad Eurojust la raccolta, la conservazione e l'analisi delle prove di crimini di guerra, e al regolamento (UE) 2023/969, che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726. Sui poteri dell'Ufficio italiano di Eurojust e sul relativo coordinamento è, infine, intervenuto di recente il D.lgs. 203/2023.

La creazione del cd. Registro europeo contro il terrorismo presso Eurojust (mediante il regolamento del 4 ottobre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 e la decisione 2005/671/GAI del Consiglio, per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo) offre piena conferma del ruolo centrale che l'Agenzia ha assunto nel perimetro UE ed extra UE.

Tale composito quadro si aggiunge agli strumenti già collaudati quali, in primis, la direttiva 41/2014/UE in tema di ordine europeo di indagine che pone all'interprete importanti sfide interpretative. Si pone, inoltre, la questione dell'utilizzo in sede penale dei dati e delle informazioni scambiate tra autorità fiscali nazionali per effetto dei molteplici strumenti di cooperazione tributaria previsti a livello unionale. Esigenze di tutela delle persone coinvolte hanno suggerito, anche sul piano internazionale (convenzioni contro le doppie imposizioni) l'introduzione di procedure volte a coordinare i due ambiti, in modo che le informazioni scambiate a fini fiscali possano essere utilizzate nei procedimenti penali salvaguardando i diritti individuali.

Il corso si propone anche di offrire una concreta e pragmatica lettura del ruolo di strumenti e meccanismi di cooperazione di polizia, quali, fra gli altri l'Europol, al fine di consentire all'operatore di cogliere sinergie e dinamiche operative non del tutto esplorate a livello di autorità giudiziaria.

Non mancherà, infine, una panoramica generale degli strumenti regolamentari in via di affinamento e di attuazione nel quadro della strategia europea di digitalizzazione della giustizia. Se la trasformazione digitale rappresenta un passo cruciale verso il miglioramento dell'accesso alla giustizia, dell'efficienza, della qualità e della trasparenza dei sistemi giudiziari, essa implica lo sviluppo di canali e strumenti adeguati ad assicurare che i sistemi giudiziari possano cooperare efficacemente in modo digitale.

Una delle linee di evoluzione più nitide prevede proprio l'istituzione di strumenti informatici uniformi a livello di Unione per consentire alle autorità competenti di procedere allo scambio elettronico transfrontaliero dei dati relativi alle cause in modo rapido, diretto, interoperabile, affidabile, accessibile, sicuro ed efficiente, in un quadro che vede i professionisti del diritto attivamente coinvolti nella trasformazione digitale dei sistemi giudiziari. Si tratta di un quadro regolamentare in continuo arricchimento (regolamento UE 2022/850 del 30 maggio 2022 relativo a un sistema informatizzato per lo scambio elettronico transfrontaliero di dati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, cd. sistema e-codex; regolamento UE 2023/2131 del 4 ottobre 2023, per lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo; regolamento UE 2023/2844 del 13 dicembre 2023 sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero e che modifica taluni atti nel settore della cooperazione giudiziaria; regolamento UE 2024/1183 dell'11 aprile 2024 per l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale) orientato a modernizzare le procedure transfrontaliere dell'Unione in materia anche diversa da quella penale, in linea con il principio del «digitale per default», assicurando nel contempo tutte le garanzie necessarie per evitare l'esclusione sociale e garantire la fiducia reciproca, l'interoperabilità e la sicurezza. Al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria e l'accesso alla giustizia, si sta strutturando un processo che affida grande importanza al miglioramento delle competenze digitali attraverso una formazione a tutti i professionisti della giustizia, compresi i pubblici ministeri, i giudici e il personale amministrativo, nonché alle autorità

competenti, al fine di garantire un uso efficace dei sistemi informatici decentrati, per facilitare l'accesso alla giustizia mediante la digitalizzazione dei canali di comunicazione esistenti. Da questo processo sono attesi grandi benefici anche nel settore dei procedimenti penali transfrontalieri e nel contesto della lotta dell'Unione contro la criminalità, nella piena tutela del diritto a un accesso effettivo alla giustizia, del diritto a un equo processo, del principio di non discriminazione, del diritto al rispetto della vita privata e familiare e del diritto alla protezione dei dati personali.

Caratteristiche del corso:

Area: penale

Organizzazione: Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di brevi relazioni frontali, concepite in termini di introduzione dialogica ai temi, finalizzata a sviluppare il dibattito con i partecipanti, saranno previsti gruppi di lavoro/laboratori per l'esame di materie specifiche e di casistiche, con discussione tra i partecipanti; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta in presenza, di cui cinquanta requirenti e quaranta giudici penali, e sessanta da remoto, di cui trenta requirenti e trenta giudici penali; **composizione della platea:** magistrati ordinari con funzioni penali e requirenti.

Eventuali incompatibilità/postergazione: postergazione dei colleghi ammessi al corso P24024; priorità dei magistrati non ammessi alla partecipazione a corsi 2024 nonostante la presentazione di tempestiva domanda.

Sede e data del corso: Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, lunedì 9 dicembre 2024 (inizio lavori ore 15.00), mercoledì 11 dicembre 2024 (termine lavori ore 13.00).

Cod.:P24075

Responsabile del corso:Fabio Di Vizio

Esperto formatore:Aldo Ingangi

Lunedì 9 dicembre 2024

ore 15,00 **Apertura dei lavori a cura del responsabile per il direttivo e dell'esperto formatore**

ore 15,15 **Il ruolo di Eurojust nella cooperazione giudiziaria europea ed il coordinamento nazionale**

Avv. Pasquale Fimiani, Avvocato Generale di Corte di Cassazione, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di

ore 16,00 **Il ruolo del Ministero della Giustizia quale Autorità Centrale nelle procedure di cooperazione dentro e fuori dell'Unione Europea**

Dott. Stefano Opilio, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma

ore 16,45 **La digitalizzazione della cooperazione giudiziaria in materia penale**

Prof.ssa Benedetta Galgani, Professore di Diritto Processuale Penale, Membro del Direttivo della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, Referente per la Transizione Digitale (RED), Dipartimento di Giurisprudenza Università di Pisa

ore 17,30 **Dibattito e repliche**

ore 18,00 **Sospensione lavori**

Martedì 10 dicembre 2024

ore 09,15 **Compiti e attività del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia e di Europol**

Relazione a due voci

Dott. Giuseppe Giliberti, Primo Dirigente della Polizia di Stato

Dott. Luigi Mancuso, Tenente Colonnello della Guardia di Finanza, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

ore 10,00 **L'acquisizione transfrontaliera della prova: Focus sulle comunicazioni elettroniche e gli ordini di produzione**

Dott.ssa Simona Ragazzi, Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania

ore 10,45 **Asset tracing: l'individuazione dei patrimoni illeciti all'estero**

Dott. Roberto Ribaudò, Tenente Colonnello della Guardia di Finanza, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

ore 11,15 **Pausa**

ore 11,30 **Asset recovery: Congelamenti e confische, dal Regolamento 2018/1805 alla Direttiva 2024/1260**

Prof.ssa Anna Maria MAUGERI, presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania

ore 12,15 **Dibattito e repliche**

ore 13,00 **Sospensione lavori**

Martedì 10 dicembre 2024

ore 14,00 **Gruppo di lavoro (Coordinatori)**

I partecipanti saranno suddivisi in gruppi di lavoro per l'approfondimento casistico dei seguenti temi

Gruppo I - Case study in materia di asset recovery

Coordinamento:

Dott. Michele Trianni, Sostituto Procuratore presso il Tribunale Monza

Gruppo II - Le Squadre Investigative comuni: quando, come e perché

Coordinamento:

Dott. Emanuele Marchisio, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Bergamo

Gruppo III - Problemi investigativi e ruolo della cooperazione nel contrasto alle organizzazioni criminali straniere

Coordinamento:

Dott.ssa Cecilia Vassena, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Milano

Gruppo IV - Diritti e garanzie delle parti private nelle procedure di cooperazione giudiziaria (MAE, OIE e certificati di congelamento e sequestro)

Coordinamento:

Dott.ssa Federica La Chioma, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Direzione Nazionale Antimafia di Palermo

Mercoledì 11 dicembre 2024

ore 09,15 **Il sindacato del Giudice nazionale sul Mandato d'Arresto Europeo**

Dott. Aldo Morgigni, magistrato presso la Corte d'Appello di Roma

ore 10,00 **La prova digitale raccolta all'estero: Chain of custody, accessibilità delle parti, sindacabilità**

Prof. Marcello Daniele, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova

ore 10,45 **Dibattito e repliche**

ore 11,15 **Pausa**

ore 11,30 **Cyber investigations e circolazione delle prove vs diritto alla riservatezza nel quadro eurounitario: casi e questioni alla luce della più recente giurisprudenza comunitaria e nazionale**

Tavola rotonda

Dott. Filippo Spiezia, Procuratore della Repubblica di Firenze

Prof.ssa Silvia Signorato, Associato di Diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Padova

Dott.ssa Barbara Sargenti, Sostituto procuratore c/o Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo